

## Relazione finale del Presidente Giuseppe Petralia, A. R. 2022/2023

Siamo al termine di questa annata rotariana 2022-2023, la prima veramente di pieno ritorno a una vita sociale normale dopo la pandemia. Il bilancio complessivo dell'annata si può porre sotto il segno di questa ritrovata normalità.

Dopo il **passaggio della campana** del 22 giugno, in una partecipata e festosa conviviale, abbiamo iniziato l'annata con **la festa dell'estate**, che il 13 luglio ci ha visto tornare al bagno Lido, una sede tradizionale del Club. Abbiamo quindi **ricevuto la visita del Governatore** Nello Mari il 21 settembre, in una serata anche questa tra le più affollate dell'annata, che ha visto eccezionalmente presente come ospite il nuovo presidente della Fondazione Premio Galilei professor Gianvito Giannelli e la consorte. A distanza di dieci giorni abbiamo ci siamo ritrovati con il Governatore e il presidente Giannelli, insieme con una folta rappresentanza dei distretti italiani, per le cerimonie e la cena di gala **dell'edizione 2022 del Premio internazionale Galileo Galilei dei Rotary italiani**. Non posso non ricordare la straordinaria personalità, il valore scientifico e la simpatia personale del premiato presente, Zigmunt Baranski – Emeritus R. L. Canala Professor di Romance Languages & Literatures dell'Università di Notre-Dame e Serena Professor Emeritus di Italiano dell'Università di Cambridge – protagonista di una strepitosa lezione in Sapienza, che avremmo dovuto registrare, e di una simpaticissima e brillante allocuzione alla cena nel chiostro di Santa Caterina.

E' stato l'inizio di una serie di conviviali mensili aperte a familiari e ospiti, tenute ad alto livello dalla qualità degli ospiti, in conversazioni mai banali, per merito dell'oratore, ma anche delle socie e dei soci intervenuti nella discussione. Fatto salvo il mese di dicembre, dedicato alla nostra prima cena degli auguri in piena presenza dopo il 2019, è stata una bella sequenza che si è svolta senza interruzioni da ottobre ad aprile. Ricordo nell'ordine:

- a ottobre il rettore dello IMT di Lucca, professor **Rocco De Nicola**, informatico di fama internazionale e commendatore al merito della Repubblica per l’impatto delle sue ricerche nella comunità scientifica mondiale, che ci ha parlato di *Cybersecurity e guerre moderne*;
- a novembre la dottoressa **Dariya Majidi**, imprenditrice di successo impegnata nella formazione digitale e nel supporto alle aziende, in prima linea nell’azione per la parità di genere, tra le non molte donne italiane considerate in grado di contribuire al miglioramento della società globale, di fatto ha tenuto per noi una doppia conversazione: una, come da programma, su *La tecnologia digitale come leva dell’empowerment femminile*, l’altra sulla situazione drammatica delle donne in Iran, nel pieno delle proteste popolari sull’obbligo del velo;
- gennaio è stato il mese dell’Ucraina il professor **Andrea Graziosi**, il maggiore specialista italiano e uno dei principali al mondo di storia della Russia e della Ucraina in età contemporanea, membro di centri di ricerca ad Harvard e a Parigi, ci ha intrattenuto sulla genesi, le ragioni e le prospettive del conflitto in atto, spiegandoci nella intensa discussione quanto questa guerra coinvolga destino e futuro della nostra Europa;
- altrettanto densa e suggestiva la conversazione di febbraio con **Ferruccio De Bortoli**, su *Governo Meloni, Europa, globalizzazione*. Decano autorevole del giornalismo italiano, De Bortoli, nell’occasione ha ricevuto il nostro “Galeone d’Oro” 2022, e ha lucidamente esaminato la linea obbligata lungo la quale il nostro paese, quale che sia il governo chiamato a reggerlo, ha davanti a sé in Europa e nel mondo, in ragione della propria storia e del proprio ruolo in un Occidente di cui facciamo parte, e siamo chiamati a far parte a pieno titolo, dalla fine della seconda guerra mondiale e dal successivo grande boom economico.
- a fine marzo abbiamo accolto il professor **Alessandro Barbero**, per una conversazione dedicata a *Come l’Europa è uscita dalla crisi del Trecento*, un esempio di rinnovamento e di nuovo slancio indotto da una congiuntura difficile, da una sorta di “tempesta perfetta”, che non è privo di insegnamenti per il presente. Ovviamente la serata ha segnato il culmine della numerosità in una nostra conviviale. Possiamo anche dire di avere condiviso in qualche modo l’evento con la cittadinanza, alla quale – grazie a un suggerimento di Tommaso Strambi – era stata offerta la possibilità nel tardo pomeriggio di incontrare il nostro ospite presso la libreria Ghibellina per un firmacopie del suo ultimo romanzo.

- non meno vivace la nostra conviviale aperta di aprile, che abbiamo condiviso con l'Inner Wheel in una iniziativa comune. Il professor **Roberto Bizzocchi** è venuto a parlarci del suo ultimo lavoro: un libro di grande originalità e di grande successo, pubblicato da Laterza in questo anno manzoniano, dedicato proprio al nostro grande romanzo nazionale. *I promessi sposi* ci sono stati presentati in una luce inedita di attualità, nel loro messaggio di assoluta modernità su questioni ancora centrali del nostro tempo e per il nostro paese: nazione, popolo, giustizia, ruolo della donna, scienza. Il 22 maggio, giorno del centocinquantesimo anniversario della morte di Manzoni, il libro di Bizzocchi è stato in vendita con il Corriere della Sera.

I problemi e le opportunità poste dalla digitalizzazione; il ruolo della donna e la rivolta delle donne iraniane: la guerra in Ucraina; l'Italia nell'Europa e nel mondo; ancora l'Europa, oggi chiamata a esprimere capacità di resilienza, anche guardando a ciò che è stato fatto in altre epoche di crisi; la formazione stessa della nostra identità nazionale, attraverso un'opera che è nella cultura di ognuno e che merita di essere riscoperta. Mi dispiace di non essere riuscito, come invece speravo, a portare una voce che ci parlasse di Africa, un continente che sarà centrale nel futuro del mondo, denso di instabilità, ma in dinamica crescita economica e demografica, avviato verso una impetuosa modernizzazione e forte della popolazione più giovane del pianeta. Avrei voluto anche una serata centrata sul cambiamento climatico, ma l'annata alla fine risulta sempre più breve di quanto ce la sia immaginata. Sono stati comunque offerti al club momenti – spero non effimeri – di riflessione e di discussione su questioni centrali del nostro presente, nella convinzione che le nostre conversazioni non debbano essere mai fine a se stesse, ma piuttosto – come avevo voluto suggerire nel programma dell'annata – un arricchimento comune delle nostre esperienze, per poi meglio seminare per quanto possibile nelle vite e nelle coscienze, immaginando con il Rotary, motto di Jennifer Jones, anche il futuro.

E' lo stesso messaggio al quale ho ritenuto di dovere fare riferimento nel trasmettere il nostro saluto al presidente internazionale della Rotary Foundation **Ian H. Riseley**, che abbiamo ospitato insieme alla consorte per una breve visita a Pisa e per un *light lunch* sulla Terrazza del Grand Hotel Duomo il 30 aprile, presenti il Governatore, le principali autorità distrettuali, e il presidente della regione Eugenio Giani.

Il Rotary è sempre e in ultima analisi **servizio**. Raccogliendo l'eredità di una decisione comune, presa dai due direttivi e dai due presidenti, da Giuseppe Bentivoglio e da me con i rispettivi

consigli, subito nella primavera del 2022, al momento dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, la gran parte dell'impegno dell'annata trascorsa si è concentrata sull'emergenza Ucraina, in un progetto (**Il Rotary Club di Pisa e la Caritas insieme per l'Ucraina**) a sostegno delle famiglie e dei minori ucraini rifugiati a Pisa. Da un lato abbiamo finanziato il soggiorno a Pisa di malati oncologici, anche bambini, e delle loro famiglie. Dall'altro abbiamo cercato di contribuire alla formazione e all'integrazione dei minori ucraini in città, consentendone la partecipazione da giugno a settembre ai campi estivi organizzati dal CUS Pisa, e dalle cooperative L'Alba e Cassiopea, e quindi con ulteriori interventi nel corso dell'anno scolastico. Abbiamo operato attraverso la Caritas diocesana, il cui direttore don Emanuele Morelli è stato nostro ospite in una serata per soli soci, l'8 marzo, per fare con noi il punto sul progetto, che ha visto il suo completamento proprio in questi giorni.

Di non minore impatto, anche se non sostenuto da noi in esclusiva, è il contributo al **Summer Camp** organizzato dalla sezione pisana della CRI in collaborazione con la Mezzaluna rossa palestinese: rivolto ad altri bambini, minori e giovanissimi provenienti da **Gaza**, e quest'anno anche dalla Libia, ai quali si darà la possibilità di ricevere formazione ed esperienze che possano aumentare la loro capacità di resilienza in situazioni estremamente critiche, gettando il seme di future competenze a supporto della comunità di appartenenza.

Come previsto, un importante intervento è andato a beneficio dell'Africa, in particolare della Tanzania e dell'ospedale Saint Joseph di **Ikelu**. E' il progetto attuato in collaborazione con il Rotary Club La Spezia, che fa perno sul reparto di Neonatologia del Santa Chiara di Pisa e che ha l'obiettivo di abbassare l'alto tasso di mortalità (quasi uno su cinque) nei nati prematuri.

Per quanto riguarda l'ambiente abbiamo contribuito al GG distrettuale **Plastic Busters**, finalizzato a ridurre l'impatto dell'inquinamento marino da plastica nell'Arcipelago Toscano, con azioni di monitoraggio e di mitigazione, effettuate a partire da Pianosa.

Ha preso forma anche un altro punto rilevante del programma originario, che prevedeva l'affiancarsi del Rotary Club di Pisa al **Museo Nazionale di San Matteo**, in iniziative finalizzate a migliorarne stabilmente e significativamente la qualità degli allestimenti e dell'offerta espositiva, nella persuasione che il Museo costituisca un cardine fondamentale del patrimonio culturale

pisano, e dunque anche dell'offerta di formazione e di crescita che la città può offrire al sempre più intenso flusso nazionale e internazionale di visitatori. Interverremo per finanziare i costi della progettazione e della realizzazione di un nuovo sistema grafico e di comunicazione delle informazioni museali, in particolare consentendo il riallestimento della sala di esposizione delle sculture del cosiddetto "retrochiesa" al piano terra del Museo, un ambiente che ospita capolavori assoluti esposti in condizioni del tutto inadeguate allo standard di uno spazio museale nel XXI secolo. Il progetto finirà con il realizzarsi solo nella prossima annata, e ringrazio qui il nostro presidente incoming Federico Procchi che ha ritenuto di assumere sul suo bilancio l'onere del progetto che sarà completato durante il suo mandato, anch'egli del tutto persuaso che si tratti un service di importanza fondamentale per la nostra città.

Il nostro sostegno è del resto andato a diverse altre iniziative a livello cittadino. Abbiamo rinnovato il tradizionale contributo all'Associazione "Bambini e cavalli", per il 2022 e il 2023. Abbiamo cofinanziato con gli altri Rotary pisani il **premio "Sara Marrai"** per la migliore tesi di laurea magistrale in Medicina o in Biologia applicata alla Biomedicina, assegnata dal Rotaract la settimana scorsa, ad esito dei lavori di una commissione scientifica di cui ha fatto parte per noi Alberto Janni, che ringrazio. Con gli altri Rotary abbiamo anche contribuito alla pubblicazione di un libro, che lascerà un segno nella comunità: ***Immagini femminili nell'arte pisana. Storie di donne dall'antichità al medioevo***, curato da Silvia Panichi e da Cristina Cagianelli, in cui donne d'oggi si sono impegnate nell'opera di recupero alla memoria di immagini femminili rilevanti nel passato cittadino, a partire da testimonianze letterarie, storiche ed artistiche.

Quest'anno è infatti da valutare molto positivamente quanto si è riuscito a realizzare nell'ambito del coordinamento Interclub, che riunisce le dieci associazioni e club di servizio pisane, di nuovo guidato da Marinella Pasquinucci del Soroptimist. Non mi riferisco solo al progetto comune di installare **defibrillatori lungo il percorso delle mura**, rivolto alla tutela in emergenza della salute di tutta la popolazione. Penso anche alla giornata sui *"Diritti delle donne tra negazione e declinazione: le sfide in Italia e nel mondo"*, svoltasi il 6 marzo, con il personale contributo di servizio offerto dalla nostra socia Mojgan Azadegan, con la partecipazione del prefetto di Pisa, dottoressa D'Alessandro, e di docenti delle tre università pisane, e testimonianze dirette sulla condizione femminile in Turchia e in Iran. Abbiamo sostenuto i costi di gestione e contribuiremo alla pubblicazione dei lavori. Penso anche al pomeriggio di venerdì 9 giugno appena passato, e al convegno organizzato nell'Auditorium dell'Opera del Duomo, per un bilancio **a vent'anni di**

**distanza della mostra su “Pisa e il Mediterraneo”** curata nel 2003 da Marco Tangheroni: un vero e proprio progetto di servizio offerto alla cittadinanza, senza alcun onere finanziario per i club, perché sostenuto da interventi personali di soli soci dei club, scelti secondo le loro competenze, e al quale il nostro Club ha partecipato con il socio Stefano Bruni e lo stesso vostro presidente.

Il programma originario dell'annata, a proposito del rapporto con i giovani e con le scuole, era molto ambizioso. Grazie a un'idea di Michelangelo Mancuso e a Paolo Ghezzi, della commissione RF, siamo riusciti tuttavia a essere presenti al liceo Dini il 15 marzo, per una mattinata di formazione e di informazione su ***Il cervello e le sue disfunzioni: dalla polio ai social network***. Al seminario ha preso parte con una sua lezione anche la nostra socia Liliana Dell'Osso, e dato che era coinvolto pure il professor Gabriele Siciliano, rotariano del Pacinotti, l'iniziativa si è svolta in collaborazione a due con il Club presieduto quest'anno da Alda Malasoma. La mattinata può essere anche considerata un corollario della **giornata mondiale** di campagna contro la polio del **22 ottobre**, in occasione della quale in Comune avevamo presentato con il Galilei e il Pacinotti il programma End Polio Now.

Una concreta e diretta raccolta di fondi a beneficio del programma **PolioPlus**, tutta a carico e a merito del nostro Club è stata invece realizzata il 20 maggio, in occasione della **visita alla tenuta di Ghizzano**, in cui siamo stati ospiti, accolti con generosa e straordinaria ospitalità e calorose attenzioni, della nostra socia Ginevra Venerosi Pesciolini. Indubbiamente una magnifica occasione per stare insieme, alla quale ha dato un deciso contributo Paolo Ghezzi, presidente della commissione RF. L'intero incasso derivato dai costi di partecipazione e dalla lotteria finale con i prodotti della tenuta è stato di tutto rispetto, e ci consente quest'anno di girare alla RF 3000 €, per due terzi coperti dall'incasso della giornata. Alcune centinaia di euro è stato possibile aggiungere grazie alle offerte volontarie di quanti, il successivo 26 maggio, hanno assistito nella Chiesa di Sant'Anna, completamente piena per l'occasione, al **concerto corale e strumentale del Santa Cecilia Ensemble** e del complesso orchestrale Estrochestra diretti dal maestro Carlo Alberto Giuliani. In questo caso il ricavato è stato condiviso con i Club Galilei e Pacinotti, che avevamo deciso di coinvolgere. Il ringraziamento principale deve andare alla generosità del maestro e al coro, con i quali sono entrato in contatto grazie a Gino Dini e a Elisa Carrara, corista di prima fila dell'Ensemble.

L'annata si è idealmente chiusa con il **viaggio a Berlino**, dal 31 maggio al 3 giugno, alla fine per convenienza di voli aerei esteso a due giorni pienamente lavorativi, il che ha in parte limitato, credo, l'adesione dei soci.

Dopo diversi anni nei quali un viaggio all'estero mancava, dopo l'ultima gita preCovid di due giorni a Modena nel febbraio 2020 e quella della giornata a Pianosa di giugno 2022, l'esperienza di un viaggio più lungo mi pare si sia svolta con soddisfazione e divertimento di tutti i partecipanti: Berlino non è una città qualsiasi. Visita a Ghizzano, concerto e viaggio sono stati in diverso modo il ritorno a forme di vita sociale differenti dai consueti incontri conviviali, che vale sicuramente la pena di rafforzare e rilanciare, per favorire l'affiatamento ulteriore e le relazioni di amicizia tra i membri del Club. Non va dimenticata, a questo proposito, la partecipata visita a ottobre della mostra dei Macchiaioli, guidati dal socio Stefano Bruni e grazie alla collaborazione del nuovo socio Michele Mariani.

Ci sono state anche altre serate, riunioni conviviali aperte ai soli soci: in cui sono state presentate le conversazioni di classifica dei soci di ingresso più recente – Michele Mariani, Federico Davini, Francesco Sani; in cui abbiamo incontrato due giovani di valore, la dott.ssa Valeria De Rosa ed il dott. Vittorio Paonessa, che abbiamo presentato e inviato al 40° R.Y.L.A.

I giovani sono il futuro ed anche il futuro del Rotary. Devo un ringraziamento speciale alla presidente del Rotaract, Serena Mazzeo, e ai suoi giovani consoci, per la qualità e la sollecitudine del loro impegno e della loro collaborazione.

Questo inventario deve dedicare due parole sul **premio Galilei**. Per quanto non sia affatto semplice, stiamo producendo uno sforzo per migliorarne l'impatto e la risonanza. La prossima settimana, il 21 giugno, ospiteremo i due vincitori dell'annata 2020, al tempo premiati solo da remoto a causa della pandemia: Michael McLure per la storia economica italiana, della Western Australian University di Perth, e Costanza Bonadonna per le scienze della terra, vulcanologa dell'Università di Ginevra. Interverrà il Rettore dell'Università di Pisa, saranno di nuovo con noi il presidente della Fondazione Giannelli e il Governatore Mari, e l'evento avrà certamente un'eco sulla stampa. Nella commissione premio Galilei, allargata in corso d'opera alla partecipazione di Gianluca De Felice e di Michele Mariani, con il beneplacito del presidente Giannelli si è pensato di promuovere iniziative durante l'anno, che non riducano tutto al solo evento della consegna. In concreto al momento sembra che dovremmo almeno riuscire ad avere una finestra all'interno del

programma del Pisa Book Festival, che quest'anno si terrà nella settimana precedente a quella delle nostre cerimonie.

Mi sono dilungato troppo. Ma è forse anche vero che non è stato fatto poco.

Non nascondo tuttavia gli scarti che questo resoconto presenta rispetto al programma originario. In particolare in relazione all'esigenza di offrire alla città e al territorio un'aperta discussione sul suo futuro. Penso al tema, che sembrava a un certo punto riuscire a prendere forma, del sistema di comunicazioni intorno alla città nell'ambito della cosiddetta area vasta. Ci abbiamo provato nella fase di partenza, ma non abbiamo avuto la capacità di individuare per tempo competenze autorevoli e indipendenti, tali da evitare anche di cadere troppo a ridosso del recente confronto politico cittadino, che per la verità forse avrebbe tratto vantaggio e profitto da una discussione 'terza', in grado di offrire contenuti e idee originali. L'obiettivo era forse insieme troppo vago e ambizioso, ma non ha certo perso di attualità. Si potrebbe utilmente provare a recuperarlo in futuro. Esprimo una sensazione personale positiva, maturata proprio al termine del pomeriggio di venerdì scorso. Socie e soci dei club e delle associazioni di servizio, cittadine e cittadini hanno riempito l'Auditorium dell'Opera per sentire parlare di un passato che ancora appassiona. Si può supporre che dovrebbero rispondere con anche maggiore partecipazione a una discussione sul presente, e su visioni del futuro prossimo che vale certamente la pena di offrire in libertà e indipendenza di giudizio a chi ha la responsabilità di amministrare una città come la nostra.

Verrei meno al mio carattere e alle responsabilità connesse alla carica alla quale avete voluto chiamarmi, se non evocassi ancora una volta le criticità che è necessario non trascurare. Sono quelle che tutti conosciamo. I più attenti ricorderanno che erano menzionate già nel discorso programmatico di luglio 2022. Alla ripresa di settembre ho ritenuto di aprire le attività autunnali con una esplicita relazione sullo stato del club, centrata in particolare sull'andamento storico dell'effettivo negli ultimi venti anni e sulla questione sostanziale della partecipazione dei soci alle iniziative comuni. A gennaio, nella prima conviviale serale, siamo tornati a parlare del club, e Marco Santochi, presidente della Commissione effettivo, ci ha consentito di guardare con maggiore attenzione alla composizione per età e per identità professionali. Ne è seguita una bella discussione, che considero indice di vitalità, e di buon auspicio per governare al meglio nei prossimi anni i nostri problemi. L'indicatore statistico presente su MyRotary a proposito della salute del club segnala un ottimo, perché il nostro effettivo è rimasto negli ultimi anni stabile, ma

inclinata verso il rosso ovviamente sul versante della composizione per età. Devo anche prendere atto che la curva delle presenze ha avuto nell'anno un andamento bipolare: affollata e vivace partecipazione nelle conviviali serali aperte, ma non siamo riusciti a migliorare di molto la assiduità nelle riunioni dei soli soci, sia serali che diurne: il ritorno ai livelli pre-pandemia non è stato pienamente ripristinato. Ma non è tutto derivato dall'allentamento dei mesi del Covid. Non voglio pensare che l'alto profilo degli ospiti e la qualità e il successo delle serate aperte abbia prodotto una sorta di effetto di inflazione delle aspettative, e di demotivazione per occasioni più di routine. In ogni caso, anche le serate maggiormente attrattive non sono state in grado di evitare completamente il fenomeno per cui sono spesso proprio soci di ingresso relativamente recente a non mostrare ancora un solido legame con il club. Come ho notato più volte, in diversi casi è anche la qualità del socio altamente attivo nella professione a gravarlo di impegni. Ma si tratta pur sempre di un elemento di debolezza. Mi dispiace non essere stato in grado di contrastarlo. Dalla partecipazione dipendono la qualità e la ricchezza dell'azione rotariana. Resterà un compito per i futuri presidenti, che certamente sapranno affrontarlo.

La velocità del tempo è variabile. A parte Einstein, è una delle esperienze umane fondamentali. Così quel che un anno fa mi appariva un tempo lunghissimo, ora retrospettivamente mi sembra essere trascorso rapidissimo. Non perché l'impegno e la cura siano stati un peso in sé leggero o più leggero di quanto avessi motivo di pensare all'inizio. Se fosse così, non sarei persuaso del fatto che molte cose farei ora meglio, sulla base dell'esperienza acquisita. Nella mia percezione, molto in realtà dipende dall'essersi confermata la principale delle mie convinzioni: essere chiamato a svolgere il servizio di Presidente del Rotary Club di Pisa costituisce un compito che può fondarsi su un gruppo di solida identità e tradizione, fino ad oggi immune da piccole beghe, come dalle tensioni e pulsioni centrifughe che sembrano talvolta agitare altri Club. Sono state le socie e i soci, come speravo, a rendermi – nonostante l'inesperienza – il compito facile, grazie alle consolidate consuetudini del Club e a una condivisione di valori e comportamenti seriamente rotariani, più profondi di quanto mi sia capitato di osservare qua e là, fuori di qui. Ho trovato sempre comprensione e supporto franchi, leali ed efficaci: in tutti i soci, nei presidenti delle commissioni e nei loro membri, e naturalmente in tutto il Direttivo, nei Consiglieri e nei Vicepresidenti, nella triade di Segretario, Prefetto e in particolare nel Tesoriere, sempre disponibile e puntuale, al di là e al di sopra di ogni imprevisto, nel Past President, che mi ha fatto da battistrada, e nel corso dell'anno anche nell'Incoming, al quale andrò fra due settimane la presidenza del Club.

Per quanto mi riguarda insomma, non ho che da ringraziare il Rotary Club di Pisa e tutti voi: per avermi ascoltato fin qui, e per tutta l'annata che mi avete regalato. Un anno che non dimenticherò. Buon Rotary!

Pisa, 14 giugno 2023

Giuseppe Petralia